

TESTIMONIANZA SU NUCCIA

di Luciano Torchia

Verum el bonum convertuntur (Vero è ciò che è buono)

La memoria è uno dei più grandi doni di Dio.

Attraverso di essa, infatti, riusciamo a custodire nei nostri cuori tutte quelle persone che ci hanno donato amore, soprattutto attraverso l'accettazione totale della loro sofferenza.

Nuccia era ed è il compimento di un sacrificio supremo; era come il cireneo che, sappiamo, sorresse la croce di Cristo. Con grande umiltà, sorrideva non solo al dolore fisico ma anche a quello procuratole dall'egoismo del genere umano. A lei bastava il suo Dio e la sua Provvidenza. Occupava una misera casa in cui regnava, però, quella **dignità**, che solo Dio riconosce alle proprie creature. Pur essendo completamente il suo fisico informe per un'irreversibile malattia e seppure costretta su di una sedia di legno scarsamente approntata alle sue necessità, **riusciva, dotata di grandi intuizioni, ad emanare solo energia vivificante.** Era e rimane l'impronta che Dio stesso lascia nel difficile cammino di chi vuole essere a Lui vicino per l'eternità.

LUCIANO TORCHIA

Catanzaro, 07/02/2008

- Via 20 settembre, n. 62

Tel. 348.5300378